

# **Organismo Provinciale di Coordinamento per la prevenzione e vigilanza sul lavoro**

## **1^ GIORNATA PROVINCIALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO**

### **“Orientarsi verso la sicurezza”**

#### **Intervento delle parti sociali datoriali**

Mi è stato chiesto, di portare a questa prima giornata della sicurezza sul lavoro la voce del mondo imprenditoriale.

Le associazioni datoriali sedute al tavolo dell'Organismo Provinciale di Coordinamento, che ha organizzato questo incontro, appartengono infatti alle diverse componenti dell'economia provinciale: l'industria con Confindustria Belluno Dolomiti, l'Artigianato con Unione Artigiani e Piccola Industria e Appia-CNA, il commercio con Ascom Belluno, e l'agricoltura con Confagricoltura, Coldiretti e Cia.

Tutte assieme riconoscono l'importanza di fare parte di questo organismo di coordinamento, in quanto credono che la sicurezza sul lavoro sia un argomento importantissimo per il mondo dell'imprenditoria bellunese.

Le diverse associazioni da anni si impegnano per una sempre maggiore diffusione della cultura della sicurezza, ognuna organizzandosi in base alla tipologia di impresa a cui fa riferimento, ma ritenendo fondamentali alcuni concetti chiave: l'informazione, la formazione, la comunicazione, il coinvolgimento e i servizi alle imprese.

In materia di formazione e informazione sono migliaia le ore che annualmente vengono erogate dalle strutture formative delle associazioni di categoria, con diverse modalità organizzative, ma che hanno il comune obiettivo di fornire strumenti informativi chiari, comprensibili da tutti, aggiornati, facili da trovare e da acquisire.

Le modalità di comunicazione utilizzate sono anch'esse variabili a seconda del target di riferimento, con l'obiettivo di diffondere a tutti i livelli i concetti legati alla prevenzione e alla sicurezza.

Grande attenzione viene riservata al coinvolgimento degli imprenditori nel riconoscere come l'attenzione alla sicurezza e alla prevenzione non sia soltanto una voce di costo, ma anche, e soprattutto, un'opportunità, che può dare anche vantaggi concreti: come, per esempio la riduzione del premio INAIL, un minore assenteismo dovuto a infortuni, un clima aziendale più favorevole o un miglioramento dell'immagine.

Anche la fornitura di servizi in materia di sicurezza è oggetto dell'impegno delle Associazioni Imprenditoriali: in modo diverso, tramite i propri uffici interni o convenzionando professionisti del settore, tutte le associazioni si sono organizzate per aiutare gli imprenditori ad adempiere alle norme relative alla sicurezza, con l'obiettivo di migliorare il più possibile la sicurezza sul lavoro nelle aziende associate e di permettere alle imprese di accedere a questi servizi a costi calmierati.

La presenza delle associazioni al tavolo di coordinamento è, pertanto, importante per il ruolo attivo che esse svolgono nei confronti dei propri associati, ma anche in quanto rappresentano un interlocutore privilegiato che gli enti di vigilanza possono utilizzare per approcciare in modo collettivo molte imprese.

Queste premesse dimostrano la piena condivisione delle associazioni imprenditoriali verso una sempre maggiore diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza in azienda.

Nell'attuale panorama normativo, però, non si possono nascondere alcune criticità, soprattutto in considerazione del fatto che il mondo imprenditoriale nella nostra provincia – come evidenziato dall'analisi dei dati INAIL – è rappresentato per oltre il 95% da imprese con meno di 30 addetti, che occupano il 56% dei circa 70.000 addetti impiegati in provincia.

Per queste piccole imprese e microimprese, spesso, risulta difficile adempiere con attenzione e puntualità ai complessi adempimenti previsti dalle normative vigenti, risulta oneroso mantenere aggiornata la cospicua documentazione obbligatoria, risulta dispersiva la frequenza a corsi formativi a volte ripetitivi ma previsti dalla legge.

Non possiamo non rilevare come, spesso, il legislatore nella definizione delle normative per la sicurezza sul lavoro, abbia pensato alle realtà aziendali più strutturate e organizzate, trascurando l'attenzione alla piccola impresa.

E questo è un limite che rende più difficile la diffusione, fra le piccole imprese, della cultura della sicurezza.

Un altro elemento di difficoltà, dal punto di vista imprenditoriale, è rappresentato dalla diversità di approccio e di interpretazione che viene evidenziata dai diversi enti preposti, relativamente ad alcune tematiche. Utilissimo, in questo senso, risulta l'Organismo di coordinamento che consente di condividere posizioni e interpretazioni normative. Utili anche le ispezioni congiunte sui luoghi di lavoro, che approcciano la stessa realtà aziendale dai punti di vista delle diverse istituzioni.

Infine le imprese rilevano come l'aspetto sanzionatorio non sia sempre correlato all'effettiva gravità delle infrazioni. Troppo spesso l'imprenditore è oggetto di sanzioni legate ad aspetti formali e non sostanziali, e questo comporta disaffezione piuttosto che coinvolgimento e responsabilizzazione.

A questi elementi critici di sistema vanno sicuramente fornite risposte di tipo legislativo, che esulano dall'oggetto dell'incontro odierno, ma un buon lavoro può essere portato avanti anche dall'organismo di coordinamento.

A questo tavolo le associazioni imprenditoriali possono dare un contributo di stimolo perché si vada verso un percorso di semplificazione – per quanto possibile – delle procedure, accompagnato da una standardizzazione della modulistica e degli adempimenti.

Un esempio positivo – in questo senso – può essere dato dall'approccio alle norme sul cosiddetto "stress lavoro correlato": da un'impostazione piuttosto complessa e confusa sulle modalità applicative di questa valutazione dei rischi, si è arrivati ad un semplice modello applicativo, facilmente comprensibile ed adattabile anche alla piccola impresa.

Un altro elemento di miglioramento viene identificato nell'applicazione delle norme con criteri di buon senso: l'attività di vigilanza deve mirare sempre di più all'eliminazione delle gravi mancanze e alla immediata correzione dei comportamenti a grave rischio di infortunio, mentre le formalità, gli adempimenti burocratici, le imperfezioni formali devono essere trattati in modo diverso.

L'organismo di coordinamento può, in questo senso, rappresentare un ulteriore elemento di crescita qualitativa del sistema.

Le imprese vogliono collaborare alla crescita della sicurezza su tutti i posti di lavoro, per questo investono risorse e lavorano con gli strumenti a loro disposizione. Chiedono anche alle istituzioni di fare il massimo sforzo per agevolare questa crescita, e l'Organismo Provinciale di Coordinamento può essere un buon punto di partenza per fare sistema e tendere verso il comune obiettivo.